

Pericolo a Roma!

Rubato cesio radioattivo

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi si apre il Festival nazionale dell'«Unità»

Si apre questa sera al parco delle Cascine di Firenze, il Festival nazionale dell'«Unità», con la presentazione di due spettacoli di notevole rilievo culturale: un dramma di Brecht, «Terroro e Misericordia del Terzo Reich», ed un film di Luciano Visconti, «Osessione».

La sera, il compagno Mario Alicata, della Direzione del PCI, ha partecipato ad un dibattito di lavoro con i comunisti delle fabbriche cittadine, svoltosi in occasione del Ponte di Mezzo.

Il quadro delle manifestazioni politiche del Festival dell'«Unità» sono compresi un dibattito sui «Problemi attuali del movimento operaio internazionale» venerdì dalla compagna Rosana Rosanda, Carlo Amendola, della segreteria del PCI, ed un dibattito su «La lotta sul piano ideale nella competizione fra socialismo e capitalismo», che sarà introdotto venerdì dalla compagna Rosana Rosanda.

Per la giornata di sabato è previsto un incontro dalle donne per la pace, al quale parteciperanno folte delegazioni provenienti da ogni parte d'Italia.

Sabato il compagno Mario Alicata presiederà il Convegno nazionale degli «Amici dell'Unità».

Il compagno Palmiro Togliatti concluderà domenica il Festival con un grande comizio al parco delle Cascine.

(A pagina 2 le notizie)

Iniziativa comunista in Parlamento sul viaggio di Adenauer

Insulto all'Italia la presenza di Adenauer e Globke

Adenauer e Globke

IL DOTT. Hans Globke è un uomo che non soffre di distrazioni. Perciò l'uniforme che egli ha indossato ieri per recarsi in Vaticano al seguito del suo cancelliere era un innocuo tight e non la marziale divisa di altissimo funzionario del terzo Reich nella quale egli amava pavoneggiarsi al tempo in cui preparava, per conto di Himmler, le leggi che dovevano dare legalità costituzionale allo sterminio in massa degli ebrei. Ma il dott. Hans Globke è anche un uomo coerente e perciò si può esser certi che in qualche angolo del suo guardaroba ha conservato, magari sotto naftalina, la vecchia, fiammante divisa sulla quale avrà appuntato, accanto alle decorazioni guadagnate durante il suo lavoro al servizio del nazismo, anche l'onorificenza che qualche tempo fa gli è stata conferita dalle autorità della Repubblica italiana. Già, perché il dott. Hans Globke è insignito dello «Ordine al merito della Repubblica», una delle massime onorificenze concesse a uno straniero dalla Repubblica italiana. E' a questo titolo, dunque, oltre che come uno dei principali collaboratori di Adenauer, che il personaggio in questione varcherà oggi la soglia del Quirinale dove sarà ricevuto con tutti gli onori.

SEMPLICE lapsus del protocollo? E' difficile crederlo, tanto più che già da alcuni giorni molti giornali italiani, tra cui il nostro, avevano sollevato la questione. Il fatto è che da una parte Adenauer ha tenuto ad avere accanto a sé il suo collaboratore e dall'altra non s'è trovato nessuno, né a Palazzo Chigi né al Quirinale, che avesse voglia di opporre la minima resistenza al vecchio cancelliere della Repubblica di Bonn. E così ecco il dott. Hans Globke in Italia proprio nei giorni in cui ricorre il ventesimo anniversario della deportazione degli ebrei di Roma e mentre i neo-nazisti alto-atesini, su diretta ispirazione dei circoli revanchisti di Bonn, si danno alle imprese di cui ogni giorno sono piene le pagine dei giornali. Difficilmente il contenuto della visita detta «di congedo» del cancelliere della Repubblica federale tedesca avrebbe potuto essere meglio simboleggiato.

Cosa è venuto a fare, in pratica, Adenauer a Roma? E' noto a tutti che il cancelliere di Bonn è fermamente deciso a fare di tutto per impedire che il dialogo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti proceda lungo i binari tracciati dall'accordo di Mosca sulla interdizione degli esperimenti nucleari. Meno noto, forse, è il fatto che Adenauer in questa opera non agisce da isolato, giacché tutto il gruppo dirigente di Bonn — da Globke, appunto, a Schroeder e a Erhard — condivide la linea del vecchio cancelliere. Si leggano le cronache da Parigi: il ministro degli Esteri di Bonn, così spesso indicato come uno degli oppositori della politica estera di Adenauer, è stato nella capitale francese per concordare l'azione comune che dovrà essere svolta dalla Francia e dalla Repubblica federale a New York nel tentativo di far fallire le conversazioni est-ovest che si avranno ai margini della assemblea delle Nazioni Unite.

NON C'E' da dubitare sul successo della missione di Schroeder. De Gaulle non chiede di meglio che rinsaldare le basi dell'alleanza franco-tedesca, che ha attraversato nei mesi scorsi un momento difficile. Altrettanto certi si può essere della benevola accoglienza che le tesi di Adenauer troveranno a Roma e in particolare al Quirinale, dove da qualche tempo si sta facendo una politica estera personale, in una direzione che il recente viaggio presidenziale in Germania ha reso evidente. Non si sono avute a Roma «perplexità» analoghe a quelle di Bonn a proposito della firma del trattato sulla interdizione degli esperimenti nucleari? E non s'è registrato, da parte italiana, un silenzio per lo meno assai sospetto sulla proposta di un accordo di non aggressione tra paesi della NATO e paesi del Fatto di Varsavia, nonché sulla proposta di creare in Europa posti di controllo contro eventuali attacchi di sorpresa? E dov'è, in ogni caso, nei discorsi dei dirigenti del governo il minimo accento ad iniziative italiane per favorire il dialogo tra Est ed Ovest?

E' in questa atmosfera che Adenauer si prepara a sollecitare l'appoggio italiano alla sua politica. Come si può dubitare del successo della sua missione romana, tanto più se si tien conto del fatto certamente sintomatico che nessun giornale governativo o para governativo ha mostrato il minimo disagio nel dar notizia del desiderio del cancelliere di avere accanto a sé un uomo come il dott. Hans Globke?

Alberto Jacoviello

In terza pagina

I monopoli all'assalto dell'industria nucleare

Il primo servizio dell'INCHIESTA di G. F. Bianchi e Francesco Pistolesi

Grazie allo zelo del governo italiano

Pronto il trattato per la forza H

Dovrebbe essere firmato a Parigi in dicembre. La Gran Bretagna mantiene la sua opposizione

WASHINGTON, 17. Fonti americane hanno annunciato oggi che un progetto di trattato per la costituzione di una flotta missilistica multilaterale è stato elaborato nelle ultime settimane a Washington da rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Italia, della Germania occidentale, della Turchia e della Grecia e sarà «pronto per la firma» da parte dei ministri degli esteri della NATO, allorché essi terranno il loro Consiglio a Parigi nel prossimo dicembre.

L'annuncio è giunto improvviso, in quanto si pensava che dopo le difficoltà sorte nei mesi scorsi e, soprattutto, dopo i nuovi sviluppi del dialogo distensivo tra Mosca e Washington, il piano fosse stato accantonato.

Si ricorderà, tuttavia, che un nuovo sforzo per aggirare gli ostacoli e portare innanzi l'iniziativa era stato impostato nella seconda metà di luglio dal governo statunitense, con la connivenza di quello italiano, che si offrì di partecipare «a colloqui tecnici» con rappresentanti tedeschi e degli altri paesi interessati. I contatti, fu assicurato, avrebbero avuto carattere di «studio» e non avrebbero comportato l'assunzione di impegni. Invece oggi ci si trova di fronte ad un progetto di accordo.

Stando alle stesse fonti, si sarebbe manifestata una «vasta convergenza di idee» anche su punti di grande rilievo, nel quadro della discussione interalleata, come il controllo della costituzione della forza atomica e la divisione delle spese, sicché «l'ottimismo prevale».

E' noto che tra i principali ostacoli sorti sul cammino delle trattative per la «MFL» (tale è la sigla adottata per designare la flotta atomica integrata) figura la recisa opposizione britannica, e che il «gruppo di studio» voleva essere innanzi tutto uno strumento di pressione su Londra, per indurla ad associarsi al progetto. I funzionari americani che hanno fornito la informazione ammettono che l'atteggiamento britannico non è mutato e non muterà, probabilmente, fino alle elezioni parlamentari previste per l'autunno dell'anno prossimo.

«Analoghe, se non identiche, difficoltà politiche» — nota l'Associated Press sottolineando con compiacimento lo zelo del governo Leone — non hanno comunque impedito a Roma di prendere parte attiva alla conferenza di Washington. Le fonti americane hanno affermato di attendersi una partecipazione italiana ancor più precisa dopo il congresso del PSI del prossimo autunno.

Risulta che gli Stati Uniti e la Germania di Bonn (principale beneficiaria del progetto) si sono offerti di contribuire ciascuno per il 40 per cento delle spese: l'Italia con il 15 per cento. In materia di controlli ci si attenderebbe al «principio di unanimità» (con diritto di veto, quindi, per gli Stati Uniti), «fino a quando l'Europa non avrà raggiunto una maggiore unità politica».

Forte sciopero degli edili



Lo sciopero di 72 ore degli edili è cominciato ieri in tutta Italia. Le percentuali degli scioperanti sono ovunque elevatissime. Cortel e comizi si sono svolti in numerose città. Nella foto: un momento della manifestazione nella Capitale.

(A pag. 10 le informazioni)

In un messaggio alle Camere

Modifiche costituzionali proposte da Segni

Ribadite le richieste del PCI nella riunione dei capi-gruppo a Montecitorio

Il Capo dello Stato ha invitato alle Camere un messaggio che contiene due proposte di modifica della Costituzione. Le modifiche riguardano l'articolo 135 relativo alla elezione dei giudici costituzionali (si tratterebbe di abrogare una legge costituzionale che specificava alcuni termini dell'art. 135) e l'articolo relativo alla rieleggibilità del Presidente della Repubblica. Questo secondo problema appare il più importante. Segni propone in sostanza che venisse definitivamente stabilito che il Capo dello Stato non può essere rieletto alla prima carica dopo i suoi primi sette anni di mandato. Conse-

guentemente — afferma Segni, dovrebbe essere abrogata anche la disposizione dell'articolo 88 relativa al famoso «semebre bianco», il semestre che precede cioè la scadenza del mandato presidenziale e nel corso del quale il Capo dello Stato perde la facoltà di sciogliere le Camere.

Si ricorderà che intorno a quel semestre nacquerò mille sospetti e battaglie al tempo della scadenza della presidenza di Gronchi. Segni vi fa esplicito riferimento affermando che «questa disposizione altera il difficile e delicato equilibrio fra i poteri dello Stato e può far scattare la sospensione del potere di sciog-

(Segue in ultima pagina)

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce nella propria sede giovedì 19 alle ore 9,30.

di Globke

Oggi Adenauer da Leone e Segni accompagnato dal criminale nazista - La visita in Vaticano - Avallo di Paolo VI all'opera del cancelliere

I compagni Giancarlo Pajetta, Renzo Laconi, Renato Sandri e Silvio Ambrosini hanno presentato al Presidente del consiglio dei ministri Leone e al ministro degli esteri Piccioni una interrogazione a proposito della presenza in Italia, al seguito del cancelliere tedesco Adenauer, del criminale di guerra Hans Maria Globke, parlamentare comunista chiedono con la loro interrogazione «i motivi che hanno indotto il governo a non opporsi all'ingresso nel nostro paese — al seguito del cancelliere della Repubblica Federale tedesca — di Hans Globke che partecipò prima alla stesura delle leggi razziali di Norimberga e poi alla loro applicazione anche in qualità di addetto alla sezione per l'Italia del Ministero capeggiato da Himmler e che di recente è stato condannato all'ergastolo per crimini di guerra a conclusione di un processo pubblicamente celebrato nella Repubblica Democratica Tedesca».

L'interrogazione chiede inoltre «se e in quale modo il governo intende manifestare il suo rammarico e lo sdegno popolare — di cui si è fatto ieri portavoce il Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane — per la visita di questo rappresentante della Germania di Bonn, visita che suona offesa alle tradizioni e ai fondamenti della Repubblica italiana».

A loro volta i compagni senatori Terracini, Giuliano Pajetta e Spano hanno rivolto al presidente del consiglio, al ministro degli esteri e al ministro della giustizia, una interrogazione, per sapere se abbiano tempestivamente fatto presente al governo della Repubblica federale tedesca l'intollerabilità della venuta e della presenza in Italia del notaio nazista militante Hans Globke, elaboratore delle leggi razziali e loro spietato applicatore nel corso dell'interrotto di 12 anni e quindi diretto responsabile della morte di migliaia di cittadini italiani trucidati sul territorio nazionale e nei campi di sterminio e se non ritengano che le competenti magistrature della Repubblica debbano aprire nei confronti del nominato la conseguente azione giudiziaria».

A nome della Giunta esecutiva nazionale dell'ANPI, inoltre, il suo Presidente Arrigo Boldrini ha inviato allo on. Leone una lettera nella quale ha affermato che la presenza di Globke a Roma «suona insulto alla memoria dei trucidati alle Fosse Ardeatine» e si chiede la «recazione dell'onorificenza che a Globke è stata a suo tempo conferita».

Anche la federazione romana della Associazione dei deportati politici ha votato un ordine del giorno di protesta per la presenza di Globke a Roma.

Il presidente Leone intanto riceverà stamane il cancelliere Adenauer — che oramai ha concluso la sua visita ufficiale in Vaticano — e con lui proprio il criminale Globke e gli altri personaggi al seguito del vecchio leader della Germania di Bonn. Successivamente sarà la volta del Presidente della Repubblica.

La segreteria della Federazione comunista romana ha invitato tutte le sezioni a prendere iniziative di protesta contro il nazista Hans Globke ed ha approvato il seguente ordine del giorno.

«A Roma, città medaglia d'oro della Resistenza, è stata arrecata, con la presenza del nazista Hans Globke, responsabile dello sterminio degli ebrei, una inammissibile offesa. Gli operai pubblici democratici e le forze antifasciste hanno espresso la loro protesta. Nel nome dei martiri delle Fosse Ardeatine, nel nome delle vittime del razzismo, ai lati ancora contro il nazista Globke la voce del popolo romano».

Nella foto: La protesta operaia e antifascista si è levata nelle fabbriche in numerosi quartieri cittadini. Scritte di condanna sono apparse in molti rioni. «Globke raus!» è stato scritto sui muri del Circolo Acli di Monteverde Vecchio dove proprio nel pomeriggio di oggi il vecchio cancelliere si recerà in visita ai campi di bocce.

O.d.g. della Federazione comunista

Si levi contro il nazista la voce del popolo romano



La segreteria della Federazione comunista romana ha invitato tutte le sezioni a prendere iniziative di protesta contro il nazista Hans Globke ed ha approvato il seguente ordine del giorno.

La grazia per Sobell

I sanguinosi sviluppi della «questione negra» suggeriscono un interrogativo di capitale importanza: se gli Stati Uniti siano in grado di risolvere il problema senza sciogliere, al tempo stesso, altri «nodi», bava-gli, catene, che impediscono alla democrazia americana di avanzare, se, cioè, sia «concepibile» la piena emancipazione del popolo negro d'America, senza che al tempo stesso si posta fine ad altre discriminazioni non razziali, ma politiche, alle persecuzioni anticomuniste, alla propaganda antisocialista, a tutta la pesante eredità della guerra fredda, che è stata in parte accantonata, ma non distrutta.

Vi sono alcune vittime della guerra fredda e dell'isterismo anticomunista, negli Stati Uniti, di cui si sa ben poco in Italia, di cui il grande pubblico ignora le sofferenze e la disperazione. Una di esse è Morton Sobell. Arrestato il 16 agosto 1950 a Città del Messico dalla polizia segreta messicana, fu trasferito nel giro di poche ore all'FBI e consegnato al famigerato Roy Cohn, giovane magistrato ambizioso e senza scrupoli, che in seguito divenne braccio destro di McCarthy. Cohn tentò con ogni mezzo di persuadere Sobell a testimoniare contro Julius ed Ethel Rosenberg. Gli promise la libertà, in cambio di una compiacente «collaborazione» nel mostruoso processo che in quei giorni la reazione stava montando. «Altrimenti — disse — voi e i Rosenberg friggerete insieme sulla sedia elettrica». Presioni, minacce e promesse si rinnovarono per quaranta giorni. Sobell si rifiutò di prestarsi alla macchina. Allora Cohn incriminò anche Sobell. Al processo, com'è noto, non furono esibite prove di sorta. Le sentenze furono pro-

nunciate in base a testimonianze grottesche credibili solo nel clima di follia isterismo, di panico e di terrore che in quel momento soffocava in America ogni appello alla ragione. I Rosenberg furono condannati a morte ed uccisi, Sobell (la cui innocenza era forse ancora più evidente) fu condannato a 30 anni.

E' passato molto tempo da allora. La situazione internazionale è cambiata. L'innocenza dei Rosenberg e di Sobell è stata dimostrata in decine di inchieste giornalistiche e in alcuni libri. Jean Paul Sartre, Bertrand Russell, Martin Luther King, la regina madre del Belgio, Pablo Casals, trenta deputati inglesi, i titolari delle cattedre di giurisprudenza delle più importanti università americane ed altre decine di scrittori, di studiosi, di artisti, hanno chiesto che Sobell, gravemente malato, profondamente ferito nel corpo e nell'anima dopo tredici anni di persecuzioni, di umiliazioni, di dure prigionie, sia restituito alla moglie e al figlio. E, infine, la notizia-bomba dei giorni scorsi: Roy Cohn è stato a sua volta incriminato dal governo di Washington per «spionaggio e ostruzione della legge» e in una losca faccenda di illecite speculazioni finanziarie. I persecutori dei Rosenberg e di Sobell naufragano così nella vergogna. Ma Sobell è tuttora in carcere. La revisione del processo gli è stata negata. La libertà condizionale gli è stata negata. C'è ancora una possibilità: che Kennedy conceda la grazia. Lo farà? Sobell non è che un uomo quasi dimenticato in fondo a una prigione. Ma la sincerità di una politica e il futuro di un Paese si possono aiutare anche dal modo come si affronta e si risolve un solo caso politico e umano.